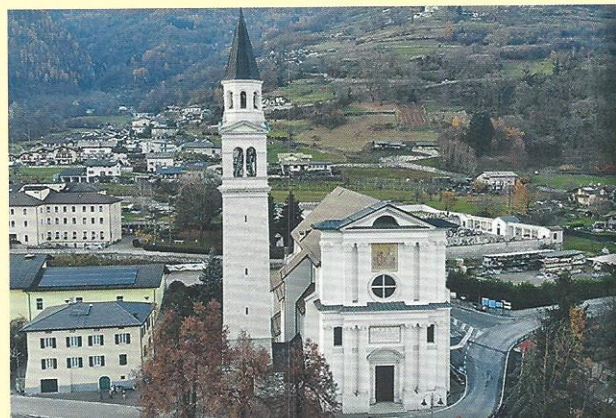


# UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO



# Roncegno S. Brigida



A cura di  
**STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

## Attività estive, dal Gruppo Animatori

Come ogni anno, il gruppo animatori di Roncegno ha organizzato tantissime attività durante il periodo estivo, che lo hanno coinvolto in prima persona, permettendo a ciascuno di maturare e crescere. Durante il mese di giugno è tornata, dopo un anno di pausa, l'immancabile settimana di Grest, dove i nuovi animatori hanno avuto l'occasione di mettersi in gioco e coinvolgere nelle loro attività, per 5 lunghe giornate, una quarantina di bambini dalla prima alla quinta elementare. Il mese di luglio è il mese più importante, quello in cui il gruppo animatori vive l'esperienza del campeggio presso Malga Trenca, una bellissima malga nel Lagorai. Infatti, dopo mesi e mesi di preparazione, si sono svolte due settimane di campeggio, in particolare una settimana dedicata ai bambini dalla terza alla quinta elementare e successivamente un'altra settimana dedicata ai ragazzi delle



medie. Quest'anno il campeggio delle medie è stato un po' rivoluzionato, trascorrendo 2 giorni in cammino tra le montagne.

Nei giorni seguenti gli animatori si sono concessi una pausa con una camminata sul Fravort per vedere l'alba con i ragazzi e le ragazze di terza media che avevano frequentato il campeggio. Il mese di agosto era il mese durante il quale ci si riposava ma quest'anno l'oratorio doveva festeggiare un traguardo significativo: 20 anni di attività insieme. Difatti dal 25 al 27 agosto si è svolta la festa del ventennale presso l'oratorio con un fornitissimo stand gastronomico, un gigantesco vaso della fortuna e due tornei, rispettivamente di calcio e di pallavolo.

Dopo questi 3 giorni di festa, gli animatori più resilienti e saggi sono partiti, insieme alla diocesi di Trento, per un pellegrinaggio da Perugia ad Assisi, durato 5 giorni. È stata davvero un'estate impegnativa ma piena di soddisfazioni! È giunto il momento che siano loro stessi a raccontarvi di ogni singola esperienza che hanno vissuto.

## GREST

Dal 19 al 23 giugno si è tenuto il Grest all'oratorio di Roncegno. Sono stati 5 giorni tanto attesi perché hanno aperto la stagione estiva ma soprattutto hanno permesso ai nuovi animatori di mettere, come si suol dire, le "mani in pasta" nella loro prima esperienza. Ci teniamo a presentarvi i nuovi arrivati, che sono: Andrea, Angela, Chiara D., Chiara M., Devid, Filip, Gabriele, Laura, Mark, Sofia I., Sofia M. e Thomas. Quest'anno eravamo davvero tanti, più di quaranta bambini e bambine delle elementari ma, come vi avevamo già detto qualche articolo fa, siamo aumentati di numero anche noi animatori e questo ci ha permesso di vivere serenamente la settimana. In questi cinque giorni abbiamo vissuto l'oratorio facendo giochi, laboratori di biscotti e di elettricità, abbiamo ripulito alcune vie del paese con l'aiuto del Comune che ringraziamo e infine abbiamo fatto qualche gita nella nostra amata Valsugana, più precisamente in Val dei Mocheni. Guidati dalla nostra mochena di fiducia, Carla, siamo andati alla scoperta del museo Pietra Viva, delle miniere di Erdemolo e abbiamo inoltre potuto visitare un mulino molto speciale. Per concludere la settimana non potevamo che andare alla Trenca, la quale poche settimane più tardi sarebbe stata abitata dai bambini e dalle bambine del campeggio elementari. Lì siamo stati accolti da un buon pasto caldo e al pomeriggio da una merenda spaziale: grazie ancora Michele per averci deliziato con le tue specialità! È stata una settimana intensa, ricca di avventure e di giochi. Una settimana che ci ha messo alla prova come animatori, soprattutto se alle prime esperienze, perché per quanto può sembrare semplice, fare l'animatore non è un ruolo facile. È un ruolo che continua a cambiare, grazie al quale continui a imparare, un ruolo che costantemente viene messo in discussione da noi stessi ma anche dagli altri, è un qualcosa dal quale se tu dai tanto, riceverai altrettanto, se non di più. Chi fa l'animatore, sceglie di fare l'animatore; nessuno viene obbligato e nessuno ne ricava qualcosa economicamente parlando: è volonta-





riato, è un servizio che si fa alla comunità, si decide di dedicare una parte della propria estate e molti mesi di preparazione in inverno per progettare qualcosa che porta con sé una grande incognita: "Piacerà? Verrà apprezzato dalla comunità, dai/dalle bambini/e dai/dalle ragazzi/e?". Sappiamo però che, mettendoci il cuore e credendoci veramente, comunque vada, ci lascerà tanto. La forza sta nel gruppo e noi siamo più di 30 animatori; siamo tante teste e produciamo tante idee diverse. Non è stato quindi facile e non sarà facile accontentare tutti e tutte, ma chi continua e continuerà a venire in quella casa gialla che è l'oratorio, crediamo sia mosso da qualcosa di davvero grande e profondo e finché le persone continueranno a varcare quelle porte, vuol dire che qualcosa di buono e pieno di speranza si sta creando. Fare l'animatore non è quindi solo progettare ma è anche stare insieme, condividere le gioie e i momenti più complicati, conoscersi ed aiutarsi. Infatti, uno dei nostri obiettivi è anche quello di dedicare del tempo a noi stessi, al gruppo e alla condivisione, perché è importante che la forza che ci tiene uniti non si spenga. Ci auguriamo di non smettere mai di stupirci della vita e di continuare quindi a donare agli altri il nostro tempo e la nostra felicità!

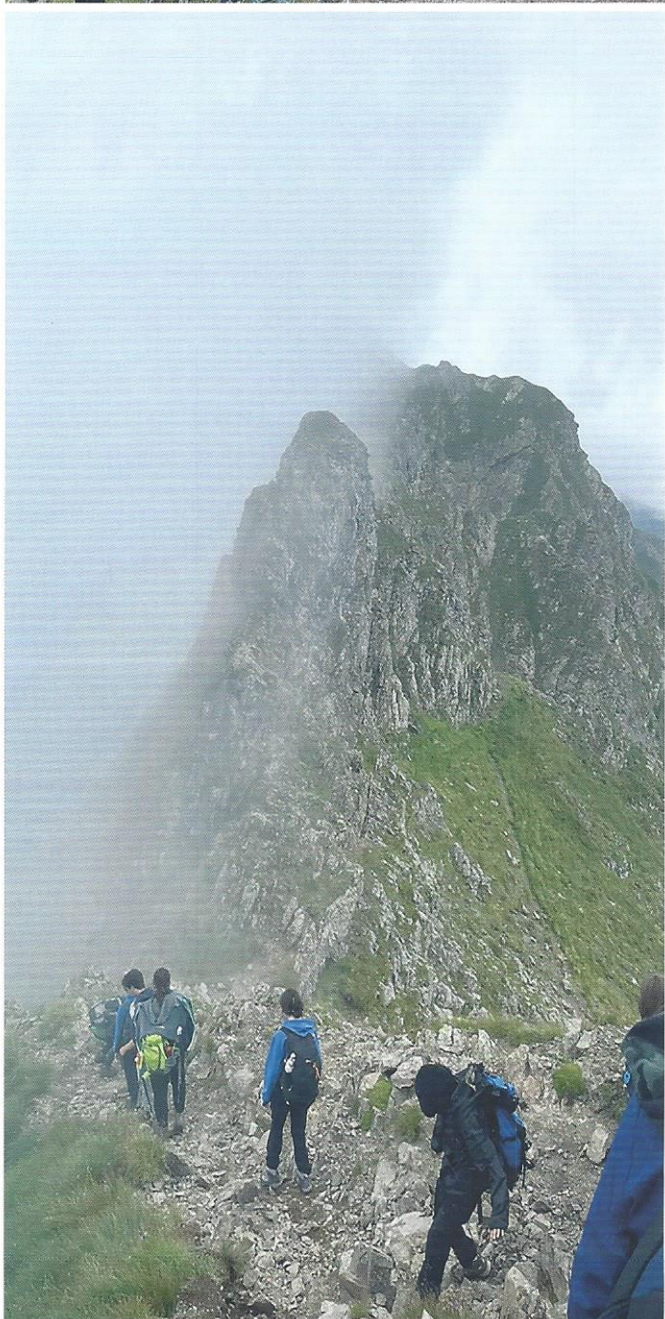
## CAMPEGGIO ELEMENTARI

Anche quest'anno è stato organizzato durante la terza settimana di luglio il campeggio delle elementari. Quest'anno il tema scelto è stato "Inside Out". Le emozioni e le varie tematiche affrontate nel film sono state rielaborate e utilizzate in molte attività, giochi e riflessioni proposti durante il campeggio e hanno fatto da filo conduttore nel corso della settimana. Tra i temi affrontati ci sono stati: le emozioni, l'amicizia, l'onestà, la fantasia e l'immaginazione, la natura, l'aiuto reciproco. Tutti temi molto importanti e centrali nella realtà che viviamo tutti i giorni.

Durante la settimana i ragazzi si sono cimentati in atti-







vità e giochi inerenti al tema e non sono mancati i tornei di calcetto, i lavoretti, e l'immancabile camminata, che quest'anno ha avuto come meta Malga Casapinello, e con tutto questo ci sono state tante risate e divertimento.

Le emozioni guidano la nostra vita e ci permettono di vivere appieno ogni momento, bello o brutto che sia. Abbiamo imparato che anche dalle emozioni negative possono nascere emozioni positive e che non tutto è sempre bianco o nero, ma è possibile anche che le emozioni si mischino tra loro per dare origine a ricordi che le contengono tutte. Infatti seguendo la storia della protagonista, Riley, abbiamo visto come all'inizio la gioia era considerata un'emozione predominante nei ricordi base e da ricercare in ogni aspetto della vita; alla fine invece si vede come i ricordi possano essere un mosaico di emozioni, ed è proprio questo a renderli ancora più belli e speciali.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del campeggio: la nostra presidente Carla, la cuoca Laura, Don Paolo e tutti i genitori che ci hanno aiutato nel corso della settimana.

Al prossimo anno!

*Gli animatori: Christian, Mathias, Linda, Serena, Aurora, Viviana, David, Valentina*

## CAMPEGGIO MEDIE

“Sulla Cresta del Vento” è stato il tema del campeggio medie 2023. Vi chiederete: perché questo titolo? Il motivo preciso non lo sappiamo bene neanche noi; sappiamo solo che, quando siamo riusciti a dare forma su carta a questo campeggio, il titolo è venuto da sé e per noi ci stava proprio bene.

Abbiamo deciso che ogni giorno ci avrebbe portato alla scoperta di un vento diverso, perché il vento porta con sé cambiamento, turbolenze, l'ignoto, ostacoli, il fidarsi degli altri, il mettersi alla prova, la perseveranza e l'importanza di chi ti sta accanto in questi momenti; tutti argomenti che sono stati affrontati durante la settimana. Non potevamo quindi che dare come nome alle quattro squadre i quattro punti cardinali, e il simbolo che ci ha accompagnato durante la settimana è stato la “Rosa dei Venti”.

L'idea di questo campeggio era ben impressa nella nostra mente già da un po' di tempo e andremo adesso a scoprire uno degli 8 Venti che ha accompagnato i ragazzi e le ragazze del campeggio. Come tema di partenza abbiamo individuato il Vento dell'Est (Levante) che porta al cambiamento, all'ignoto; e la parola di Gesù insieme al cammino è stato il mezzo con cui lo abbiamo voluto raccontare. Abbiamo preso ispirazione dai grandi pellegrinaggi e dal significato che racchiudono perché, in un mondo che corre veloce, che non si ferma mai, camminare ti permette con la sua lentezza, passo dopo passo, di rallentare, di poter posare lo sguardo sulle nostre montagne, sui nostri sentieri e soprattutto di conoscere i tuoi compagni di viaggio, vivendo con loro fatiche, gioie, risate, dolori e tanta avventura. Ma non solo, il cammino è anche silenzioso, è anche una finestra che ti permette di os-





servare te stesso/a e perché no? Anche per chiedersi: "Ma chi me lo ha fatto fare?!" Il cammino è inoltre sacrificio: dover dormire e recuperare le forze una volta arrivati, stanchi, tutti e 27 in una stanza senza luce, per terra e cullati dalla musica di chi russa... Il cammino è tante cose ed è stato per noi l'inizio del nostro campeggio. Non volevamo che fosse un'esperienza di fine campeggio, volevamo proprio che la mattina del secondo giorno fosse lì ad aspettarci, a dare inizio alla settimana. Così, il 31 luglio dopo solo 18 ore che ci conoscevamo, siamo saliti su un pulmino che ci ha portato in Suerta e da lì è iniziato il nostro viaggio. Un viaggio è anche ricco di imprevisti e il più comune per tutti i viaggiatori è il tempo atmosferico. Il sole ci ha accompagnato da Suerta fino a Malga Sette Selle per poi abbandonarci poco dopo il bivio per le Cunelle. È stato un tempo gentile però, perché ci ha permesso di percorrere un sentiero e ammirare un paesaggio stupendo fino alla forcella delle Cunelle. Da lì in poi il percorso è stato più ricco di "calivi" che di paesaggio ma nel momento in cui ci venivano concessi degli scorci tra le nuvole non potevamo che affermare e rimarcare che eravamo proprio sulla cresta del vento, **le montagne**. La camminata per il primo giorno si è conclusa al valico di Prima Busa dove siamo stati accolti da una calda pasta al ragù (ci voleva proprio!). Nel mentre il sole era calato da un po' e all'interno, illuminati dalle nostre torce, abbiamo preparato la stanza per la notte. Il giorno dopo il tempo ci ha accolto con la pioggia ma siamo riusciti in tarda mattinata a raggiungere asciutti la Trenca, la meta che ci avrebbe accolti per i restanti giorni.

**La Trenca** non era solo la nostra meta era più precisamente una tappa del cammino che abbiamo potuto vivere con questi ragazzi e ragazze. È stata una settimana intensa e un articolo non basta per racchiudere tutto, ma crediamo che neanche tutte le parole del mondo sarebbero abbastanza per raccontarvi quello che abbiamo vissuto. Il campeggio ha un grande potere: ti fa conoscere e legare a delle persone che poco

prima consideravi completi sconosciuti e nel giro di pochi giorni diventano parte integrante della tua vita, come se fossero sempre state lì. Come finale del campeggio non è potuto mancare il falò.

Un grazie speciale va a Carla che ci ha permesso di vivere questi momenti, a Laura che ci ha deliziato con i suoi pasti, a don Paolo che ci ha seguiti in questo percorso, ai genitori che ci hanno aiutato nelle faccende della Trenca ma soprattutto che si sono fidati a lasciarci i/le loro figli/e. Grazie ai ragazzi e ragazze che sono venuti in campeggio e che ci hanno riempito il cuore. Grazie anche a noi animatori: Ilaria, Michela, Elisa, Giada, Laura, Arianna, Lorenzo "Fakki", Joshua, che non smettiamo mai di sognare!

## ALBA TERZE MEDIE

**e non solo... l'Oratorio compie 20 anni!**

Pochi giorni dopo la fine del campeggio volevamo fare qualcosa con i ragazzi e ragazze di terza media visto che era il loro ultimo anno d'animati e c'è quindi frullata in testa l'idea di vedere l'alba con loro. E vi chiederete dove siamo andati a vedere quest'alba? Sicuramente non al mare. Visto che avevamo le gambe allenate, abbiamo scelto in comune accordo il monte Fravort che si estende con i suoi 2 347 metri nel cuore del Lagorai. Come base d'appoggio abbiamo scelto la Trenca. Quindi, dopo una notte passata lì per riposarci, siamo partiti dalla malga con un bel po' di chili di zaino ciascuno. Si potevano evitare tutti questi chili? Forse sì, ma nella nostra testa non poteva mancare all'arrivo sul Fravort un pasto caldo e visto che lassù gli alberi scarseggiano, un po' di legna era necessario caricarsela. Dopo un primo tratto di cammino sudato siamo arrivati al bivacco poco prima della Portela e in seguito a un concerto musicale siamo ripartiti verso la forcella del Fravort. Da lì siamo arrivati sulla vetta, pronti per il meritato e sudato piatto caldo: gli spatzle con panna





e spätzle. Dopo aver finito la cena all'interno del bivacco, siamo usciti intorno al fuoco e ascoltato le parole di Papa Francesco dette durante la GMG di Lisbona. Queste parole ci hanno esortato a camminare tanto, con un obiettivo, e se cadiamo a rialzarci e ad allenarci ogni giorno nella vita. Papa Francesco ci ha detto che nella vita nulla è gratuito, tutto si paga; solo una cosa è gratuita, l'amore di Gesù! Quindi, con l'unica cosa gratuita che abbiamo, l'amore di Gesù, e con il desiderio e la voglia di camminare, ci ha esortato a proseguire il cammino nella speranza, guardando alle nostre radici di gioia. Senza paura.

Dopo riflessioni, racconti, canti e risate siamo tornati nel bivacco pronti a passare la notte. Il giorno dopo, di buonora, ci siamo svegliati per ammirare uno degli spettacoli più belli al mondo, il sorgere del sole. È qualcosa di cui non hai il controllo, è qualcosa che arriva sempre e che ti regala, se è bel tempo, uno dei paesaggi più belli che ci siano, con una luce ogni volta diversa. Con nostra grande fortuna siamo riusciti ad ammirarla sulle nostre montagne. Dopo esserci riempiti gli occhi di meraviglia e gli stomaci di cibo siamo partiti verso la Trenca. Arrivati lì non poteva mancare una piccola grigliata tutti insieme con l'augurio di rivederci presto!

Quell'augurio è stato mantenuto, perché poco dopo ci siamo rivisti quasi tutti a festeggiare il nostro Oratorio. Per chi non lo sapesse ha compiuto vent'anni. Vent'anni di quell'enorme casa gialla che tra le tante cose accoglie il nostro "Gruppo Animatori". Sembra impossibile pensare a quante persone abbiano fatto parte dell'Oratorio e del nostro gruppo in passato: è stato attraversato da così tanti volti! Tutti questi volti avevano delle storie che insieme ad altre storie lo hanno plasmato, modificato, ricostruito nel tempo. Ogni persona che lo ha attraversato aveva dei valori che ne hanno modificato la sua forma e irrobustito le sue radici. Ogni membro del gruppo è un volontario e non importa se rimarrà per un giorno, per un anno, per dieci anni, perché





quel tempo che ha dedicato ci ha permesso di arrivare qui oggi. Questo gruppo ha affrontato tante risalite, alcune che sembravano eterne, ma anche tante discese che sono arrivate nel momento in cui ognuno di noi ha accettato che qualcosa non andasse, che si stesse salendo una salita senza meta. Il cambiamento nasce se ognuno di noi lo vuole, perché ognuno di noi sarà pure una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza tutte quelle gocce sarebbe deserto.

Non possiamo che dire **grazie** ed essere orgogliosi di far parte di questo traguardo e di aver potuto dare il nostro contributo in questa meritata festa di "Compleanno".

## Pellegrinaggio Perugia-Assisi

Il 28 agosto alle 5 di mattina 12 ragazzi e ragazze, delle quali 8 di Roncegno e quattro di Telve, sono partiti per Trento, dove li aspettava il pullman numero 6 diretto verso Perugia.

Udite, udite... il gruppo "Telvegno" parte per il pellegrinaggio Perugia-Assisi organizzato dalla Diocesi di Trento!

In questo pellegrinaggio non eravamo soli, ma eravamo più di 300 ragazzi e ragazze dal Trentino che condividevano il desiderio di essere lì, ognuno con il suo motivo ma quello che racchiudeva un po' il tutto era lo stare insieme.

Il nostro gruppo era un po' insolito, perché non ci conoscevamo bene tutti provenendo da due oratori diversi. Questi forse è stato anche un nostro punto a favore in quanto non c'è miglior modo di conoscersi se non al ritmo del passo. I temi che hanno accompagnato questo pellegrinaggio sono state le storie di San Francesco d'Assisi e Santa Chiara.

Le loro parole sono state la linea guida di varie messe e momenti di preghiera tenuti dal Vescovo Lauro che ci ha accompagnato durante tutto il viaggio e dai vari sacerdoti provenienti dalle molte parrocchie del Trentino. Sono state inoltre il centro di varie testimonianze di associazioni, ragazzi e ragazze come noi e di frati provenienti da Perugia e Assisi.

Sono stati 5 giorni che, anche se pochi, ci hanno lasciato un segno indelebile nel cuore. Sono stati faticosi, perché ci hanno messo alla prova in qualsiasi momento, dal mattino alla sera, ma mai come in quei giorni ci è stato ricordato con parole gentili e piene d'amore quanto il Signore ci sia vicino.

Un momento in particolare è rimasto impresso a tutto il gruppo e lo portiamo tutti nel cuore: la veglia. Immaginatevi 300 persone in una chiesa poco illuminata, ognuna con una candela e una lettera da porgere davanti a Dio, una lettera a cuore aperto che poteva contenere qualunque cosa noi gli volessimo raccontare perché Dio è lì, ci ascolta e se anche delle volte si fa fatica a crederci LUI è un nostro alleato, un nostro amico e non ci abbandonerà mai.

Ognuno la può vivere a suo modo, ma la gentilezza, l'accoglienza, l'amore, il rispetto sono veramente la chiave di una vita vissuta appieno. Vogliamo ringraziare tutte quelle persone che hanno permesso questo pellegrinaggio, tutte le persone che ci hanno accolto nei loro oratori e nelle loro chiese. Ringraziamo anche il Vescovo Lauro per aver trovato il tempo di passare questi giorni insieme a noi giovani e di fidarsi di noi. Vogliamo poi ringraziare noi stessi per aver avuto il coraggio di partecipare a questo viaggio ignoto, ma che ci ha lasciato veramente tanto.

E con questo ultimo articolo si chiudono le nostre attività estive. Vi ringraziamo per la lettura e non vediamo l'ora di raccontarvi le nostre prossime avventure!

*Gli Animatori*







*Il numeroso gruppo trentino posa davanti al duomo di Perugia*

## Pellegrinaggio del Gruppo Missionario alla Madonna di Pinè

Il 10 di settembre il nostro gruppo di animazione missionaria, come ormai è tradizione in questo periodo dell'anno, ha effettuato il consueto pellegrinaggio alla Madonna di Pinè. La partecipazione alla messa presieduta da don Rattin, preceduta dalla recita del Santo Rosario, è stato il momento più importante della nostra uscita.

Abbiamo ascoltato e gustato un sermone toccante di don Diego Rattin, con particolare riferimento

all'infinita misericordia del Padre e dall'esortazione del Vangelo di circostanza a saper perdonare e più che altro a imparare a comprendere i nostri fratelli in qualsiasi occasione.

È l'atteggiamento più difficile del cristiano, ma anche il più sublime per poter testimoniare il Vangelo con coerenza. Dopo la foto ricordo nel luogo della comparsa ci siamo ritrovati a gustare un gustoso gelato prima di congedarci.

## L'arte di Thomas

Thomas Losa sin da bambino manifestò interesse per l'arte figurativa e un grande amore per la natura, in particolare per gli animali di cui sapeva cogliere gli aspetti più raffinati e nascosti. La sua prima guida artistica fu la mamma Ivana amante dell'arte e dell'espressione figurativa.

Thomas alla scuola dell'infanzia ebbe la fortuna di avere come insegnante la maestra Iolanda che riuscì a comprendere e valorizzare il suo talento artistico.

Quando frequentava la scuola secondaria di primo grado si cimentò nella realizzazione del "bestiario biblico" che mise in mostra presso uno spazio espositivo della biblioteca di Telve. Fu molto apprezzato.

Attualmente frequenta la quinta classe del Liceo Artistico di Trento per cui ha avuto la possibilità di apprendere numerose tecniche e di affinare le sue capacità espressive.

Sebbene la sua produzione sia molto vasta e spazi dai ritratti ai dipinti di animali, è nella pittura naturalistica che Thomas esprime al meglio l'essenza del messaggio di cui si fa portavoce. Ogni sua opera richiede uno studio minuzioso: la perfezione è





obiettivo primario, come la cura dei dettagli e dei particolari. Si dedica con maestria alla ricerca di una corrispondenza esatta tra realtà e tela cercando di esprimere tutta la sua creatività con una cura minuziosa dei particolari, degli "accessori" che arricchiscono e rendono unici i suoi ritratti.

I volti, rappresentati con una perfezione tecnica sublime, spesso alludono a simbolismi, ad alchimie e mistero.

Essere umano e animale vengono posti sullo stesso piano e, guardando le opere di Thomas, lo spettatore è invitato a cogliere il mondo così come egli lo vede e lo vive, rappresentazione di una realtà talvolta misteriosa che affascina e stupisce. Spesso le sue composizioni divengono connubio essenziale e primigenio tra essere umano e natura.

I ritratti colpiscono per l'assenza di iride e di pupille che, come scelta artistica, inducono i fruitori dell'opera a interpretare liberamente questo particolare. Sembrano volti inespressivi ma ci sarà un perché... Thomas afferma che anche le statue greche e romane erano prive di questi particolari.

La produzione artistica di Thomas denota anche una predilezione per la tecnica del fumetto e per lo stile manga, un messaggio visivo molto apprezzato ed amato dai giovani per la carica comunicativa efficace ed immediata.

Chi ieri (24 settembre) era a Telve ha avuto la possibilità di visitare la mostra di Thomas Losa. Sicuramente avrà colto l'originalità e la creatività di questo giovane artista a cui auguriamo veramente un percorso ricco di soddisfazioni e una meritata valorizzazione che possa far apprezzare il suo indiscusso talento.

Giuliana Gilli



Thomas, alla sagra di S. Michele a Telve, presenta le sue opere

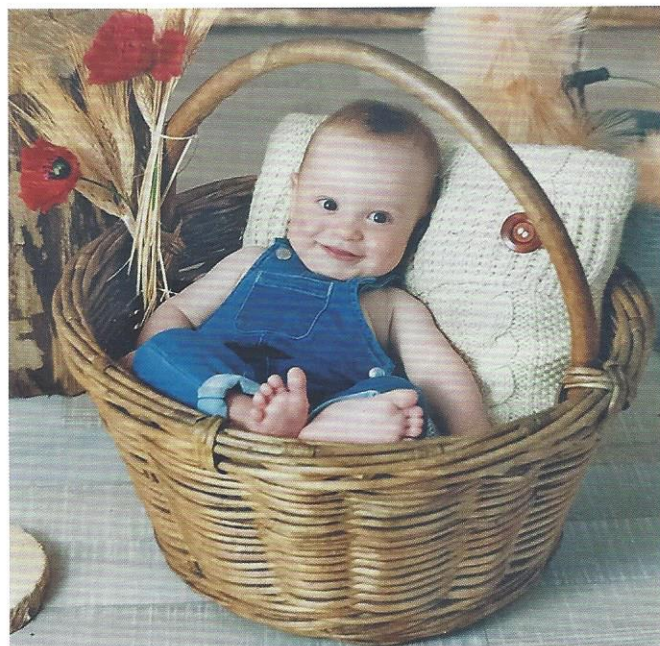
## ANAGRAFE

### Battesimo

9 settembre

**SAMUEL FERRAI** di Andrea e Doriana.

A Samuel un benvenuto nella comunità cristiana; ai genitori e familiari sentite felicitazioni per questo lieto evento!



## Defunto

7 settembre

**GIUSEPPE FACCHINI** di anni 87





# Ronchi



A cura di  
**ALESSANDRO CAUMO** [alessandro.caumo@libero.it](mailto:alessandro.caumo@libero.it)



*La Madonna adorna e pronta per la processione*

## Festa patronale

Per la comunità parrocchiale di Ronchi il mese di settembre coincide con la festività della Madonna Addolorata, patrona del paese. Si festeggia solennemente (come da antico testo del 1884) la terza domenica di settembre. Per esigenze varie la tradizionale celebrazione è stata fissata al sabato sera nel consueto orario della messa festiva delle 18.30.

Arricchita dai canti del Coro parrocchiale, la celebrazione ha visto la partecipazione di numerosi fedeli, anche in rappresentanza delle varie anime associative e civili del paese. A dare però quel tocco di festa e di devozione ci hanno pensato i neo diciottenni che prima del termine della messa hanno portato in processione la Madonna lungo le vie del paese. I coscritti del 2005 hanno risposto positivamente all'invito della loro Parrocchia di farsi carico (non solo fisicamente) di questa tradizione con la loro presenza. A Stefano, Francesca, Federica e Paola il nostro ringraziamento ma anche la nostra preghiera perché sappiano che la loro comunità cristiana è costantemente presente per sostenerli nella loro vita come lo è la Madonna Addolorata, la quale sarà sempre al loro fianco nei momenti belli e quelli meno belli. Terminata la celebrazione tutta la comunità è stata invitata nella palestra comunale per la consueta festa con la cena, musica, balli, concorso del balcone fiorito, lotteria e intrattenimento per bambini. Un bel momento d'insieme per il nostro paese. Per questo un ringraziamento va anche a quel gruppo di giovani e meno giovani che organizzano tutti gli anni la sagra con il supporto di Pro Loco, Alpini, Vigili del Fuoco e Circolo Pensionati. Si ringrazia per le foto Silvana de Concini.







*I coscritti del 2005 portano la statua della Madonna*



## Un nuovo dono

Nella solenne celebrazione del 15 settembre, giorno nel quale la Chiesa ricorda la Beata Vergine Maria Addolorata, la nostra comunità cristiana di Ronchi ha avuto l'onore di presentare una nuova ministra straordinaria della Comunione. Non poteva esserci occasione migliore che il giorno della patrona per avere ufficialmente in dono dal Signore una figura in più nell'esercitare questo ministero.

A Mariarosa Tondin va la nostra preghiera, ma anche il nostro grazie perché ha saputo farsi carico di questa nuova avventura con umiltà e spirito cristiano.

## Segni di attenzione

Con l'approssimarsi della festa patronale diversi fedeli hanno offerto anche quest'anno un importante contributo per la nostra chiesa in onore dell'Addolorata. A loro un sentito ringraziamento perché queste offerte sono subito servite per acquistare i fiori in occasione della solenne celebrazione e per spese varie di pulizia e di decoro interno della chiesa. L'ammontare di queste offerte in occasione della sagra è stato di euro 220. Rinnoviamo il ringraziamento a tutti i donatori.

Cogliamo l'occasione anche per ringraziare (e sono tanti per grazia di Dio!) coloro che a vario titolo si spendono gratuitamente e silenziosamente per la chiesa parrocchiale. Le donne per pulizie ordinarie, coloro che recitano il Santo Rosario, chi collabora per Voci Amiche anche per la consegna porta a porta, i coristi del Coro, chi pulisce le tovaglie della chiesa e le tuniche, ecc.

L'elenco fortunatamente è lungo e quindi ci fermiamo qui per paura di dimenticarci di qualcuno. La consapevolezza è comunque che ognuno di noi nel proprio piccolo è importante e dunque fondamentale. Ovviamente si è sempre pronti ad accogliere nuovi volontari perché le porte sono sempre aperte a tutti e a tutte!

## ANAGRAFE

### Defunti

30 settembre

**NATALIA DEMONTE** ved. Casagrande di anni 91





# Marter



A cura di  
**GIANLUCA MONTIBELLER** [gimontibeller@gmail.com](mailto:gimontibeller@gmail.com)

# Novaledo



A cura di  
**STEFANIA DE NITTO** [stefania.denitto@gmail.com](mailto:stefania.denitto@gmail.com)  
**LORENA DEBORTOLO** [lorenadebortolo@gmail.com](mailto:lorenadebortolo@gmail.com)  
**GIULIA CURZEL** [giulia.curzel@gmail.com](mailto:giulia.curzel@gmail.com)

## La preghiera del Rosario

Recitare il Rosario significa mettersi alla scuola di Maria e apprendere da lei, madre e discepolo del Cristo, come vivere in profondità e in pienezza le esigenze della fede cristiana.

Nella recita del Santo Rosario non si tratta tanto di ripetere delle formule, quanto piuttosto di entrare in colloquio confidenziale con Maria, di parlarle, di manifestarle le speranze, di confidarle le pene, di aprirle il cuore, di dichiararle la propria disponibilità nell'accettare i disegni di Dio, di prometterle fedeltà in ogni circostanza, soprattutto in quelle più difficili e dolorose, sicuri della sua protezione e convinti che ella ci otterrà dal suo Figlio tutte le grazie necessarie alla nostra salvezza.

Terminato il periodo estivo,  
si ricorda che la celebrazione  
festiva della messa  
è alla domenica alle 18.30.

## Messa di inizio anno scolastico

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico, don Paolo ha celebrato una messa invitando tutti gli studenti a fermarsi per un momento di raccoglimento. Tanta la partecipazione di bambini, giovani e genitori nel pomeriggio di lunedì 11 settembre. Per l'occasione gli animatori dell'oratorio hanno preparato l'offertorio, portando all'altare i simboli legati alla scuola. Un mappamondo per aprirsi alla conoscenza di nuovi luoghi, i







libri segni di cultura, una sveglia per fare partire la giornata con il sorriso, un diario in cui raccogliere impegni e doveri, una candela per darci luce nei momenti più bui. Per ultimo, uno zaino compagno di viaggio in cui trattenere solo le cose positive. Al termine della celebrazione, gli animatori hanno offerto un piccolo rinfresco per raccontarsi esperienze e opinioni del primo giorno di scuola.

## Incontro con padre Charlie

Martedì 19 settembre, noi ragazzi dell'oratorio di Novaledo abbiamo avuto l'onore di incontrare padre Charlie, che ci ha descritto la storia sua e del suo villaggio.

Ci ha parlato del compito importante che ha ottenuto dopo la morte di padre Egidio, missionario del paese di Novaledo. Gli abbiamo posto alcune domande, una delle quali è stata: "Come è stato continuare la missione di padre Egidio dopo la sua morte?" Padre Charlie ci ha spiegato che lui non è mai rimasto solo, ma che lo hanno aiutato sempre molte persone, riuscendo pian piano a portare avanti la missione iniziata.

Grazie a queste persone ha potuto costruire un acquedotto passante per tre villaggi, in modo da portare acqua pulita.

Qui da noi ha visitato alcuni paesi della nostra provincia, insieme a lui c'erano Eddie e Lilly da sempre amici di padre Charlie, che hanno contribuito alla missione di padre Egidio e tuttora aiutano padre Charlie e le persone del suo villaggio. È stata una serata molto interessante e piena di emozioni dovute alle storie molto intense che padre Charlie ci ha raccontato come la difficile situazione di siccità e mancanza di acqua.

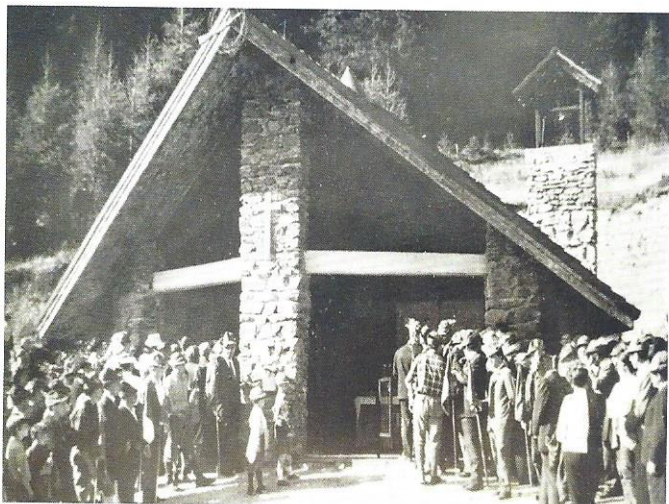
Sta aiutando concretamente il suo paese e i bambini e ragazzi, motivandoli ad andare a scuola, fornendo loro un pasto almeno una volta al giorno e aiutandoli a "scappare" dalla difficile situazione in strada.

*Daniele, Greta e Caterina*





## La chiesetta alpina di Malga Broi



*La chiesetta ieri*

È curioso scoprire come dietro a ogni cosa ci sia una storia, più o meno strana. Ci siamo chieste che storia ci fosse dietro alla costruzione della chiesetta alpina di Malga Broi... e qualcuno ce l'ha raccontata.

Costruita per ricordare soprattutto i compaesani, ma fondamentalmente coloro che hanno perso la vita durante la Prima Guerra Mondiale, in occasione dei 50 anni dalla sua fine, è stata realizzata tutta a mano da tanti volontari che alla domenica partivano da Novaledo con ogni mezzo (macchina, moto o motorino, o... motoscarpa!) per trovarsi dove ora sorge la chiesetta e prestare il proprio lavoro. Ognuno portava i propri attrezzi avanti e indietro da casa, perché non c'era un posto dove lasciarli, e anche il materiale necessario, che ovviamente veniva miscelato e messo in opera a mano perché non c'erano né betoniera né corrente. A mezzogiorno qualcuno preparava pasta o polenta per tutti e si mangiava sul prato insieme a qualcosa di companatico portato da casa. In circa 6-7 mesi la chiesetta è stata terminata, in primis con il contributo di tante persone che hanno prestato il loro lavoro gratuitamente, ma grazie anche a tanti altri che hanno donato le tegole, le inferriate, il disegno sul fondo (quello originale, rovinato dagli anni, è stato ormai sostituito) e anche la campanella!

Forse non tutti sanno che nelle fondamenta di questa chiesetta è stata messa una bottiglia con una pergamena e con le firme di chi c'era lì a lavorare! L'inaugurazione della chiesetta è avvenuta il 22 settembre 1968 e da allora ogni anno viene celebrata in ricordo di questa data una messa: quest'anno, per il 55° anniversario, ci siamo riuniti sabato 23 settembre. Insieme a Don Paolo ha concelebrato la messa anche p. Charlie, il parroco venuto dall'Africa a conoscere la terra e la gente di Padre Egidio: chissà se tra quelli che l'hanno costruita, qualcuno pensava che un giorno sarebbe venuto anche un parroco così "foresto"!

È stato un bel momento di condivisione, terminato poi con un piccolo spuntino in compagnia offerto dagli Alpini.

**N.D.R.:** a noi la storia della chiesetta è stata raccontata in dialetto "masarolo", molto più affascinante dell'italiano, ma ormai purtroppo non più comprensibile da tutti. Chissà che un giorno non riusciremo a convincere chi l'ha raccontata a pubblicarla in "lingua originale"!

## ANAGRAFE Battesimo

Domenica 3 settembre nella nostra chiesa è stato battezzato il piccolo **DAVIDE**, accompagnato all'altare dagli emozionati papà **LUCA BENEDETTI** e mamma **SABRINA BORTOLOTTI**. È stata proprio mamma Sabrina, che ora con la sua famiglia abita a Pescantina di Verona, ad esprimere il desiderio di battezzare uno dei suoi bimbi a Novaledo in ricordo dei nonni Arnaldo e Anita, ai quali è sempre stata molto legata. A Davide auguriamo una serena vita seguendo gli insegnamenti di Gesù.

